

Urbino

Internazionalizzazione

La CNN rilancia Urbino come meta turistica definendola «la città che non è cambiata»

Ancora una volta la città di Urbino al centro dell'interesse dei media internazionali. Ieri nella sezione viaggi della CNN, è apparso un lungo e articolato servizio sul Urbino, «La città italiana che non è cambiata dal Rinascimento».

Più vento e meno nuvole. Poi? Manca l'acqua

L'analisi dell'Osservatorio "Serpieri" dell'Università è impietosa: nel corso del 2021 si sono consolidati i cambiamenti climatici

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di
Piero Paolucci,
Silvio Cecchini
e **Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico
«Serpieri», Università di Urbino,
Dipartimento Scienze Biomolecolari

Capita anche a chi segue con attenzione le vicende meteorologiche del suo territorio di incorrere in errore nel ricostruire mentalmente vicende di un passato anche non lontanissimo. Si tende, nel ricostruire, a rifarsi allo stereotipo della stagione ricordata, rievocando correttamente giusto qualche anomalia o qualche episodio eccezionale. È possibile che il giudizio, persino sul tempo della settimana precedente, sia influenzato da qualche personale aspettativa e finanche dal proprio umore del momento.

Niente di falsificabile o di umorale ci può essere invece nelle statistiche di un Osservatorio Meteorologico, il cui compito principale è proprio quello di registrare e di fare tesoro di ogni singolo numero di ogni singolo giorno, cosa che gli operatori del "Serpieri" di Urbino fanno da 170 anni. Riavvolgendo ordinatamente come si deve il film dell'anno appena trascorso, fatto da fotogrammi, scene e sequenze, ossia da singoli numeri, da medie decadiche, mensili e così via, si può stabilire che il 2021 ha per larga parte proseguito l'andamento moderatamente siccitoso dell'anno precedente, mentre ha segnato temperature complessive che non si sono discostate di molto dalla media climatica dei decenni più recenti.

TEMPERATURE

I numeri ci dicono che la temperatura media dell'anno è stata di 13,85°C (+0,38°C sulla media climatica), risultando il «meno caldo» degli ultimi otto anni. L'estate di un anno non caldissimo è stata invece molto calda (+1,80°C). Sopra media anche l'inverno (+0,76°C), sostanzialmente in media l'autunno (-0,17°C), fredda la primavera (-0,90°C).

Nel dettaglio dei singoli mesi, sette di essi hanno registrato

temperature sopra media: tralasciando quelli che non hanno superato di 1,5°C in più o in meno le attese, spiccano i +3,33°C di giugno, i +2,22°C di febbraio ed in specie il -1,81°C di ottobre, eccezionale in quanto in una tendenza di aumenti generali i segni negativi di tale ampiezza sono piuttosto rari.

LA PIOGGIA

Le precipitazioni del 2021 ammontano a 706,6 mm (-174,1 mm) di cui 60,5 sotto forma di neve (ne mancano 27 cm all'appello), spesso coreografica, registrata nei primi 4 mesi dell'anno e a novembre. I mesi più nevosi son stati gennaio (22,5 cm) e febbraio (16,5 cm). La crisi idrica dell'estate ha avuto radici



profonde, in un 2020 già siccitoso che si è protratto nell'intero primo semestre 2021, quando una primavera straordinariamente secca forniva 109,8 mm di pioggia, meno della metà di quella attesa, dato che non si registrava dal 1981. Fortunatamente da ottobre i numeri sono tornati nella norma, così che il fenomeno si è reso meno acuto. Il vento è risultato molto presente durante tutto l'anno, con frequenti periodi caratterizzati da Libeccio, con una media oraria complessiva di 10,8 Km/h, la più

alta dal 1986; stranamente non ha mai raggiunto i 100 Km/h, come solo nel 2014 negli ultimi 27 anni. La combinazione di siccità, alte temperature estive e vento trovano riscontro sul dato dell'evaporazione totale, 1028,0 mm, il valore più alto degli ultimi 15 anni. In estrema sintesi, poca è stata l'acqua caduta e molto di essa è evaporata. Dalle nostre serie storiche risulta una tendenza decennale di incremento del vento e della pressione atmosferica a fronte di un decremento della copertura nu-

volosa. Segnali importanti per lo studio dei cambiamenti climatici.

Come dicevamo in apertura, spesso le previsioni «non ci azzeccano», soprattutto se si cerca di guardare oltre le 48-72 ore, le domande però sono sempre le stesse: come sarà l'inverno? Sarà freddo? Quando arriva la neve? Farà caldo quest'estate? E via discorrendo. Per nostra fortuna il felice compito cui dobbiamo assolvere è quello di registrare quel che succede, giorno per giorno, e non di prevedere nell'incertezza, e così possiamo tranquillamente affermare senza superbia che i numeri che raccogliamo e vi proponiamo sono esatti.

«Il problema con le previsioni del tempo è che non sei mai sicuro che siano sempre sbagliate».

Wiet van Broeckhoven

ANCHE LA NEVE E' POCA

Il bilancio annuale è stato di 706,6 mm di cui 60,5 in fiocchi, ovvero 27 cm in meno

Ecco Gina e Fiorentina le neo-centenarie

Il dottor Massimo Volponi, medico curante delle due signore: «E' una soddisfazione avere pazienti come loro»

Per un medico di famiglia, avere dei pazienti che arrivano al secolo di vita è una soddisfazione. Tra i nove centenari abitanti nel comune di Urbino, due di questi si aggiungono alla lista di chi scrive proprio il 1° e il 2 febbraio. Cento anni fa Gina Bernabei nasceva a Piandimeleto, prima di sette figli e unica ad aver raggiunto il secolo, da una famiglia di contadini, più volte trasferitasi in varie località della zona, per approdare, una volta sposata con Angelo, a Pallino, dove ha continuato il lavoro dei campi e ha cresciuto tre figli. Una vita lunga, laboriosa, costellata di

sacrifici, priva del superfluo ma spesso durissima. Al mattino andava a scuola a piedi, fino alla terza elementare, per quasi tre ore di cammino, poi di corsa a casa per pascolare le pecore.

Ricorda ancora le tavolate di polenta fumante attorno alla quale, come un rito, tutti e nove si stipavano e, tagliandola col filo, la mangiavano con il gusto e la fame di chi non aveva alternative. Oggi vive con la figlia, che la accudisce con cura. Io la seguo da ben 42 anni, posso affermare che la salute è discreta, la mente lucida, l'eloquio pacato e riflessivo e la vista è buona permettendole ancora di lavorare a maglia, come la foto documenta.

Neanche quando nacque Fio-



Fiorentina Fraternal

rentina Fraternal, il 2 febbraio 1922, c'erano tutte le comodità che oggi finiscono per complicarci la quotidianità. In una famiglia di 5 persone, ha peregrinato dalle Cesane a Trasanni, poi in città tra Valbona e via dei Maceri, per stabilirsi infine da alcuni anni presso una delle due figlie. Andava a scuola a piedi, fino alla terza elementare. Donna buona, generosa, solare, amica di tutti, ha sempre lavorato come collaboratrice familiare e casalinga. Carattere deciso, sim-



Gina Bernabei

patia, organizzazione, affetti, semplicità sono le sue caratteristiche principali. La salute è stabile, pur nella presenza di problematiche legate alla longevità. In qualità di medico curante auguro tanta salute e serenità a Gina e Fiorentina.

dottor Massimo Volponi